



# INSIEME

**BUON PASTORE,  
SAN FRANCESCO DA PAOLA  
e SANTO STEFANO**

Periodico di informazione interparrocchiale

N. 7 - SETTEMBRE 2018

## Il saluto dei vostri sacerdoti

Carissimi fratelli e sorelle delle comunità cristiane del Buon Pastore, San Francesco da Paola e Santo Stefano,

un nuovo anno pastorale sta per iniziare, un anno per camminare insieme, per fare un'autentica esperienza di fede e per testimoniare quell'amore che per tutti i credenti in Cristo è un comandamento.

Come parrocchie, parte di una comunità diocesana, terremo come bussola per il cammino la lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio: **Il bello del vivere, la santità dei volti e i volti della santità.**

Per noi bresciani l'anno pastorale inizia con la canonizzazione del "nostro" Papa Paolo VI che avverrà a Roma domenica 14 ottobre 2018. La figura e gli insegnamenti del Santo Pontefice saranno in quest'anno oggetto di approfondimento e di riflessione.

Il giorno 8 dicembre celebreremo un anniversario particolarmente importante: il 50° di consacrazione della Chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire. Nelle pagine del bollettino sarà dato spazio a questo singolare avvenimento.

La comunicazione della destinazione di mons. Claudio Paganini a parroco della comunità di Cellatica ha colto tutti di sorpresa.

Don Claudio - che è stato per cinque anni parroco della parrocchia del Buon Pastore e nell'ultimo anno vicario parrocchiale, a causa del mandato sempre più impegnativo come Delegato Vescovile per il mondo dello sport - è stato da tutti noi sinceramente apprezzato e stimato per la sua vitalità pastorale nei diversi campi e in modo particolare per il suo impegno nella realtà dell'oratorio dei ragazzi e dei giovani. A lui il nostro grazie più riconoscente, sincero e affettuoso e l'augurio di ogni bene per il nuovo incarico.

Ci auguriamo che il nuovo anno pastorale 2018/19 sia per tutti un tempo di grazia e di rinnovato impegno; ognuno si senta protagonista in questo cammino affinché "i benefici della redenzione" operata da Gesù possano, per l'impegno di ciascun battezzato, raggiungere tutte le persone che abitano il nostro territorio.

La Vergine Maria, San Paolo VI Papa e i nostri patroni ci sostengano nei nostri propositi e ci incoraggino dal cielo con la loro protezione.

**I vostri sacerdoti  
don Pierantonio, don Claudio,  
don Pierino, don Armando,  
don Giancarlo e diacono Mario**

Domenica 14 ottobre sarà canonizzato a Roma il papa bresciano Paolo VI. La nostra comunità si raccoglie in preghiera in ricordi di un grande uomo bresciano



*Monumento a Paolo VI di Raffaele Scorzelli, 1984 - Cattedrale di Brescia*

Al Centro del monumento troviamo Papa Paolo VI di fronte alla porta Santa (riferimento al Giubileo voluto da lui nel 1974). Ai lati due formelle romboidali rappresentano gli episodi più significativi del suo pontificato: chiusura del Concilio Vaticano II, l'incontro con il patriarca ortodosso Athenagoras I, i mali e le tendenze del mondo contemporaneo, le encicliche di Paolo VI.

Dopo sei anni si è conclusa la presenza di don Claudio tra di noi

## Quanti volti da ringraziare!



"Ciao don Claudio. Sono il vescovo Pierantonio... volevo informarti che il Vescovo ha deciso che tu faccia il parroco a Cellatica." Questa è la sintesi di una telefonata serale in cui ho appreso la volontà del Vescovo di affidarmi un nuovo incarico.

In pochi attimi si è accavallato il passato, il presente e il futuro. Non c'è neppure stato il tempo per chiedere spiegazioni. Per interrogarsi se valga la pena obbedire o disobbedire. Per pensare a qualche sogno nel cassetto che non sono riuscito a realizzare in viale Venezia. Quanta sofferenza nel pensare di dover chiudere i progetti iniziati... ma soprattutto pensare ai volti delle persone incontrate in questi anni e che ora dovrò lasciare. Le loro storie di vita; la fede e il cuore condiviso con me nei momenti di sofferenza o di gioia; la voglia di camminare con tanti giovani

per vederli crescere e maturare; e assistere al loro diventare uomini e donne responsabili all'interno della comunità. Gioia per l'incontro, sofferenza per la separazione.

Già un anno fa (vi ricordate?) dovevo lasciare la Parrocchia. Come dissi allora "...ho chiesto di rimanere perché lo devo al meraviglioso esempio di quei tanti di voi che da sempre lavorano in silenzio per il bene della parrocchia; perché mi hanno insegnato che in famiglia e in comunità è più grande chi serve gli altri e non sé stesso; perché si pone a servizio del sogno di Dio, non del proprio desiderio personale; perché in famiglia sbaglia chi borbotta ed è nel giusto chi lavora, silenziosamente, per il bene degli altri; perché è più saggio non chi difende i suoi diritti, ma chi semina con amore e dà l'esempio ai suoi figli; perché soltanto chi resta, chi lavora in silenzio e umiltà, può dare un futuro alla comunità".

Da allora, sono riuscito ad allungare di due estati la mia presenza... il tempo minimo per veder maturare il Gruppo dei giovani. E sperare che ora si assumano grandi responsabilità educative! Non penso ad un bilancio della mia presenza al Buon Pastore: ho solo cercato di proporre e di condividere alcune esperienze che dessero la misura di quanto sia possibile fare nella nostra comunità. L'Oratorio può ancora essere potenziato nelle strutture e animato con la gioia e l'entusiasmo dei giovani... e la Chiesa parrocchiale può essere sempre più bella e colma di persone che rendono gloria a

Dio e lo pregano nelle gioia e nel dolore. Anche per questo voglio augurarvi di amare sempre più questa nostra Parrocchia. Non i sacerdoti o le persone meravigliose che vi lavorano. Ma amare la Parrocchia, la comunità di uomini e di donne che la abita e cerca di farla crescere ogni giorno di più verso la santità!

Amare la propria parrocchia, e dare il proprio meglio all'interno di essa, è l'unico vero modo per crescere...

Dice il saggio: "Ciò che il bruco chiama fine del mondo, il maestro chiama farfalla". Come dire che occorre superare le paure del presente, guardando in fondo al tunnel per cercare la luce. E con fatica e sacrificio uscire all'aperto per volare nel cielo come farfalle, libere e gioiose. E tutti, soprattutto voi giovani, potrete lottare per costruire un Oratorio, una comunità, un mondo migliore!

Domenica 30 settembre avrò occasione di pregare con voi un'ultima volta per chiedere a Dio che dia la forza all'intera comunità, e anche a me, nel continuare il cammino facendo il bene a tutte le persone che incontreremo. Nel miglior modo possibile.

Un abbraccio di cuore. Grazie per avermi sopportato ed accettato i miei limiti. Dio vi benedica.

Un abbraccio di cuore. Grazie per avermi sopportato ed accettato i miei limiti. Dio vi benedica.

**don Claudio**

### Una testimonianza

Carissimo don Claudio,

sono sr Sonia delle Monache del Buon Pastore, e mi ritengo una sua futura parrocchiana essendo io di Cellatica, che ritengo il paese più bello del mondo e dove ho le persone più care al mio cuore, la mia mamma in primis!

Le assicuro la mia preghiera perché il suo nuovo ministero come parroco di Cellatica possa essere il più gioioso possibile per lei e per i suoi parrocchiani. Sono certa che il Buon Pastore la sosterrà ogni giorno in questo cammino.

Spero di poterla conoscere presto, nel frattempo la porto già nel cuore e nella mia preghiera.

**Con stima Sr Sonia**

# Caro don Claudio...

Sono tanti i sentimenti che in questo momento passano nei nostri cuori da quando ci è giunta l'inattesa notizia della tua assegnazione alla Parrocchia di San Giorgio in Cellatica. La prima sensazione per noi è stata di sincero rammarico per la perdita della tua guida che ci ha sostenuto in questi 5 anni. Il nostro desiderio è di poterti trattenere per molti altri anni per poter condividere le esortazioni che ci offri continuamente durante le celebrazioni anche feriali e per la vitalità dei segni che porti nella celebrazione della Messa. Ripercorrendo questi anni così intensi ricordiamo quanto hai donato alla nostra comunità: nuovo slancio all'attività oratoriana con iniziative che ne hanno consentito di diventare fulcro di vita per moltissime famiglie e giovani, anche adeguando i locali alle esigenze che i tempi richiedono. Hai operato molto per l'annuncio del Vangelo ai giovani

avviando iniziative di coinvolgimento con un linguaggio adeguato alla loro età. Hai ripreso l'attività del Grest che ha riscosso grande successo di partecipazione. Sei intervenuto per la sistemazione della Chiesa rendendo la Casa del Signore ancora più bella e accogliente, ripristinando l'iniziale progetto architettonico, avvicinando il tabernacolo all'altare, collocando il battistero all'ingresso e impreziosendo tutto l'edificio con belle statue. Ma al di sopra di tutto l'eredità più grande che ci lasci è costituita dal tuo costante impegno di ricerca di nuovi modi di comunicare la grandissima novità del messaggio evangelico alla comunità che vive nella nostra unità pastorale. La tua abilità comunicativa e la capacità di far giungere il messaggio nella sua interezza, ma con modalità nuove attraverso gesti, occasioni di incontro, condivisione di momenti di gioia hanno consentito di raggiungere anche chi non era tra i più vicini frequentatori della comunità e hanno spinto tutti noi ad approfondire il modo di vivere la nostra fede. Tu sei stato la nostra guida, in questo ne è ultima prova il grande pellegrinaggio in Terra Santa che hai condotto lasciando una traccia indelebile in tutti

quelli che vi hanno preso parte.

Per questo e per l'affetto che proviamo per te, non vorremmo che te ne andassi e se il rammarico non possiamo cancellarlo, sappiamo però che sei stato chiamato ad un nuovo impegno per l'edificazione di un'altra comunità, che hai accettato di seguire con entusiasmo offrendoci una nuova testimonianza della tua dedizione alla Chiesa di Cristo.

Il nostro impegno è di mantenere vive tutte quelle iniziative che hai intrapreso e nelle quali fermamente crediamo. Ti auguriamo di realizzarne di simili nella nuova Parrocchia dove continuerai la tua missione e fraternamente ti accompagniamo, non mancando di assicurarti che verremo presto a trovarti nella tua nuova sede.

**Un abbraccio  
La tua Parrocchia Buon Pastore**



## Pellegrinaggio al santuario Madonna delle Grazie di Mantova, 23 maggio

Meta del pellegrinaggio mariano di quest'anno, guidato da don Pierantonio e don Pierino, è stata è stato il Santuario della Madonna delle Grazie nel comune di Curtatone a pochi chilometri da Mantova. Edificata su un ampio piazzale, la basilica s'affaccia sulle acque palustri del Mincio creando un'atmosfera suggestiva. Le origini del Santuario risalgono all'anno Mille, quando venne eretto dalla pietà popolare un capitello al cui interno fu posta una tavola della Vergine con il Bambino. Nel 1399 Francesco Gonzaga diede inizio alla costruzione in quello stesso luogo di un'imponente basilica come ex-voto alla Madonna delle Grazie per la cessazione della peste. La consacrazione avvenne il 15 agosto 1406, festa dell'Assunta. Ogni anno il 15 agosto il piccolo tranquillo borgo si anima di una folla festante in occasione della Fiera delle Grazie, che si arricchisce da oltre trent'anni con il concorso internazionale dei Madonnari. Momento centrale del pellegrinaggio è stata la celebrazione della S. Messa seguita dalla visita guidata al santuario, da una passeggiata sulle rive del fiume e dall'immane merenda. Un pomeriggio trascorso in devozione, serenità e amicizia.



*Pensieri maturati dopo una settimana di studio nel Monastero di Bose, dove si va non per trovare delle risposte ma per porsi delle domande.*

## Riflessioni sulla chiesa di oggi

Siamo sempre sorpresi dal numero di persone, quasi tutti laici, che si iscrivono ai corsi biblici o di spiritualità e i tanti giovani, molti scout, che si accampano per qualche giorno accompagnando i monaci nei lavori dell'orto. Cosa cercano? Cosa cerchiamo? Si viene qui non per avere delle risposte, ma per farsi delle domande, ci interroga la semplicità con la quale monaci e monache vivono in sintonia con la terra, la natura, il lavoro, la vita in comune.

Si viene qui perché solo un ambiente sobrio e genuino ci interroga su che cosa è essenziale per l'Uomo. La cosa più difficile credo che oggi sia il riconoscere il nostro superfluo. Si viene qui per imparare il Silenzio che non è mutismo, ma il Silenzio di come quando si ammira un'opera d'arte o un paesaggio o lo sguardo silenzioso di due innamorati. Qui il Silenzio è dentro di loro e li rende capaci di accoglienza, e anche se non dicono nulla è il loro sguardo a parlare: 'vieni, accomodati, c'è spazio per te'. Sconforta, nel confronto, pensare a quante parole inutili e superficiali sprechiamo che il più delle volte allontanano le persone.

**La situazione della Chiesa oggi** - Viviamo un grande mutamento del Cristianesimo ed è meglio ricordare che non è la prima volta nella storia della Chiesa. Per qualche storico il Concilio Vaticano II, concluso da Paolo VI nel 1965, ha segnato la fine della Chiesa di Costantino ma questo non è stato ancora ben recepito da noi Cristiani. Oggi l'Europa e l'Italia non sono più cristiane.

Nelle nuove generazioni si avverte una rottura con la fede, sono generazioni incredule che non vanno più in chiesa e le donne di 40 e 50 anni, che sono sempre state un raccordo significativo fra Chiesa e famiglia, la disertano. La crisi della famiglia per esempio: come si fa a parlare di fraternità a figli unici o della paternità di Dio a figli che hanno subito e vissuto la sofferenza di un padre che se n'è andato? Non ci sono più vocazioni, 74 anni è la media dell'età delle suore in Italia, solo il 7% degli italiani va a messa alla domenica. Gli oratori poco frequentati dagli adolescenti. Molti, che si professano cristiani, credono ad un cristianesimo solo come esperienza culturale o come tradizione o credono ad un Dio pronto a giudicare, a condannare, una religiosità fatta di soli codici e precetti.

**'Una terra di mezzo'** - Qualcuno ha in-

teso la Chiesa come una carovana che cammina: qualcuno sale, qualcuno scende, qualcuno si attacca per un breve tragitto. Si disertano le messe, si frequentano poco i sacramenti, ma si riempiono i monasteri e i santuari. La grande e facile circolazione delle informazioni, il lavoro lontano dalla residenza, studenti universitari che vanno in giro per l'Europa, tutti segnali che ci fanno capire che occorre pensare ad una Chiesa con confini diversi da quelli tradizionali; non c'è più 'il territorio' delle parrocchie, dell'oratorio, non ci sono più frontiere. Si leggono più libri di teologia, articoli che riguardano la Chiesa, c'è interesse per le parole del Papa, mai come in questi anni si sono visti film laici, molto seri, attenti ai valori cristiani. Si frequentano siti internet a carattere religioso, si riempiono le sale dove ci sono conferenze su temi biblici ed etici, si ascoltano conferenze, omelie di vescovi, commenti di teologi. I giovani frequentano poco la confessione ma si moltiplicano le sedute con psicologi e psicanalisti, segno della necessità di essere ascoltati e di dare un 'senso' alla propria esistenza. Nella laicissima Francia dall'inizio dell'anno si sono registrati 5.000 battesimi di adulti. Ci troviamo di fronte ad una società da rievangelizzare, più esigente.

**Motivi di Speranza** - A fronte di questo scenario sconsolante si avvertono, comunque, segnali di speranza. Non dobbiamo pensare ad una diaspora ma a una pluralità, così come ci sono sempre state diverse sensibilità di santi, pensiamo a come erano diversi san Pietro, san Paolo, san Francesco o san Domenico, così diverse le prime comunità, i Copti d'Egitto e le comunità di Gerusalemme, di Siria, di Bisanzio e quella di Roma. Modi diversi di testimoniare il Vangelo, spesso uomini soli o accompagnati da piccolissime comunità. La nostra realtà non è molto diversa.

Occorre aver fiducia nella Buona Novella che il figlio di Dio, Gesù Cristo, con vigore e chiarezza ha affidato ad ognuno di noi.

**E io, dove mi colloco?** - Che responsabilità penso di avere come Cristiano? Cosa mi chiede il Vangelo oggi, qui in famiglia, al lavoro, fra gli amici, in rapporto con la natura e il mondo? Con responsabilità certamente occorre prendersi cura dei figli, dei fratelli dei 'più prossimi', ma soprattutto di noi. Una cura faticosa, costante. Come ci preoccupiamo dell'istruzione dei nostri figli, li mandiamo a scuola a 6 anni, li seguiamo nel corso degli studi convinti che più elevo il livello di istruzione più riusciranno a vivere una vita piena e migliore, così dobbiamo coltivare una vita spirituale perché diventino adulti consapevoli, che sappiano vivere serenamente le relazioni nella comunità degli uomini. I mali terribili dei giovani di oggi: bulimia, anoressia, droghe, disagi scolastici, fragilità derivano anche da una scarsa educazione della vita interiore e delle emozioni e il cammino cristiano può essere una opportunità, ma è un cammino lungo che ci coinvolge soprattutto con l'esempio, testimoni semplici e leali, una santità fatta senza eroismi, nella vita di ogni giorno, 'la santità della porta accanto', come dice Papa Francesco.

**L'Ecclesia** - Le opere dell'Uomo, qualcuna muore, qualcuna nasce; anche nella Chiesa è sempre stato così, non bisogna rattristarsi perché, per i pochi sacerdoti, si aggregano le parrocchie o ricordare con nostalgia la vitalità degli oratori, la preoccupazione deve essere quella di far conoscere Cristo, non è questa la vocazione della Comunità? Solo così riusciremo ad essere presenze significative e responsabili. Solo così riusciremo ad essere 'sale' sulla terra.

**Paolo Di Rosa**



Prima confessione del gruppo Cafarnao di S. Francesco

## Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità

Dopo la lettera apostolica di Giovanni Paolo II *Novo millennio ineunte*, nella quale il Pontefice indicava la santità personale come una via per la Chiesa del Terzo Millennio, e dopo l'esortazione di Papa Francesco *Gaudete et exultate*, in cui si sottolinea la chiamata alla santità per il mondo contemporaneo, ecco una nuova riflessione sul tema della santità offerta alla nostra diocesi dal Vescovo Tremolada in un momento particolarmente felice per Brescia, che fra pochi giorni vedrà il Papa bresciano Paolo VI proclamato santo.

Tema molto caro a mons. Pierantonio quello della santità, tanto da indicarlo come prospettiva e orizzonte per il cammino del nuovo anno pastorale. La lettera, che si sviluppa attorno a cinque parole significative (anelito, sguardo, orizzonte, strade, respiro), è ricca di spunti scritturistici e traccia un profilo della santità a partire da alcune persone/volti che si possono definire comuni, ma che hanno trasformato la loro vita rendendola bella e santa. La lettera è corredata infatti da alcune interviste video (disponibili sul sito della Diocesi) a persone "ordinarie" ma nello stesso tempo "straordinarie", che possono rappresentare ciascuno di noi nella comune sfida di vivere la santità come *volto bello del vivere*.

"La santità è parola che suona lontana" dice il Vescovo, a dire che la santità può sembrare riservata a pochi. Ma in realtà tutti siamo chiamati alla santità, è obiettivo di ciascun cristiano essere santo, secondo l'invito che Dio stesso ci rivolge: "Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo" (Levitico 19,2).

La santità dunque non è un privilegio di qualcuno, né un'ambizione di pochi e neppure un evento straordinario: la santità riguarda tutti e ha i caratteri della

“ La santità è il nome religioso della bellezza, perché all'origine della bellezza c'è Dio ”

quotidianità, perché ciascuno di noi può essere santo nella semplicità della sua vita. Se non fosse così, molti ne sarebbero esclusi, ma ciò non può essere perché, come scrive san Paolo nella lettera agli

Efesini, "Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità:" (Ef 1,3-5).

**Volti della santità**, quelli dei santi già proclamati dalla Chiesa, di cui appunto conosciamo i volti, la cui vita ci affascina, benché a volte ci sembri troppo distante dalla nostra.

Ma anche **santità dei volti**, degli sguardi belli, onesti, benevoli, sinceri, i volti dei *santi della porta accanto*, come li chiama papa Francesco, quelli che vivono la loro esistenza quotidiana con generosità, pazienza, impegno, onestà, umiltà e letizia. Tutto ciò trasforma la vita, rendendola significativa, piena, bella.

Perché *la santità* dice il Vescovo, è *la forma bella della vita*, o meglio la vita stessa nella sua forma più autentica, come Dio l'ha pensata fin dall'inizio e come frutto della Redenzione. Al Vescovo piace definire la santità come il "nome religioso della bellezza, perché all'origine della bellezza c'è Dio: santità e bellezza si accompagnano. E la scena della Trasfigurazione ne è una prova.

Chi vive ingannando, offendendo, inquinando, chi persegue una fredda logica opportunistica ed egoistica nega la bellezza e nega la santità.

La virtù è infatti la forma visibile della santità. Tutte le grandi civiltà del passato hanno avuto grande considerazione per una vita virtuosa che si sforzasse di combattere il vizio. Per un cristiano pienezza e vertice della virtù è la carità secondo le parole di san Paolo nella *Lettera ai Romani*: "Qualsiasi altro comandamento si ricapitola in questa parola: Amerai il prossimo tuo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità" (Romani 13, 8-10).

Se è vero che la santità è una chiamata universale, è anche vero che essa richiede una scelta libera e personale. "Santi si



è per grazia - dice il Vescovo - perché è lo Spirito di Dio che rende santi, ma si diventa santi nella libertà". Chiamati alla santità dobbiamo camminare in essa sostenuti dalla Grazia che ci aiuta a combattere il maligno, la cui forza distruttiva va presa molto sul serio. Modello primo ed esempio di santità è per noi Gesù, in cui si rende visibile lo splendore della carità di Dio, cioè la sua santità

**Ma il cammino verso la santità non è uguale per tutti:** dipende dall'adesione personale all'opera santificante della grazia, richiede una *attenta vita interiore* per conoscersi sempre meglio e giungere al pieno governo di sé, ha bisogno di *preghiera* incessante. Una preghiera che è movimento del cuore, "un sentire Dio e un sentirsi di Dio in ogni momento".

Ed è proprio con questo **invito pressante alla preghiera personale e comunitaria** che termina la Lettera pastorale: "una preghiera più intensa, più profonda, più costante", una preghiera che, guardando ai santi, accompagni la nostra giornata, segni ogni nostra azione, preceda ogni nostra decisione, dia significato al nostro vivere.

Stefania Pozzi

Il documento sarà approfondito durante l'anno pastorale con incontri specifici

# Papa Paolo VI

## Santo il 14 ottobre 2018

"*In nomine Domini*" (Nel nome del Signore) è il motto episcopale che Giovanni Battista Montini scelse quando, nel novembre del 1954, fu nominato arcivescovo di Milano. E davvero tutta la sua vita era stata e fu, in seguito, all'insegna di questa totale e decisiva visione del suo sacerdozio come segno e testimonianza dell'amore di Dio per il mondo. Un sacerdozio che voleva essere solo servizio ai fratelli e che, forse, mai avrebbe pensato di arrivare fino al soglio di Pietro e, poi, alla santità che oggi viene celebrata come riconoscimento pubblico, ma che è stata la cifra di tutta la sua vita.

Nato nel 1897, ebbe nei genitori i primi grandi esempi di una fede forte e attiva, concretamente ancorata alla verità, ma altrettanto decisamente impegnata nella difesa dei valori fondamentali e nella tutela dei poveri e dei bisognosi, sensibilità che egli tradurrà, sia come Arcivescovo di Milano sia come Papa, in una continua attenzione ai temi sociali. Alla scuola della famiglia, si affiancarono ben presto quella dei Gesuiti, all'Istituto Arici dove compì il suo cammino scolastico, e quella dell'Oratorio dei Padri della Pace dove completò la sua formazione spirituale e religiosa. Ordinato sacerdote nel maggio del 1920, si trasferì per motivi di studio a Roma, dove ricoprì l'incarico di Assistente prima diocesano, poi nazionale della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) fino al 1933, passando poi alla Segreteria di Stato in Vaticano con compiti spesso delicati e determinanti nei rapporti tra la Santa Sede e il mondo. Fu questa la stagione in cui Montini acuì il suo spirito di servizio alla Chiesa e allargò il suo cuore e la sua mente a una dimensione planetaria. Nel 1954 Pio XII lo nominò Arcivescovo di Milano: nove anni di servizio pastorale, forse messi in ombra, poi, da quanto ha fatto come Papa, ma nove anni straordinari per la città e la diocesi di Milano, che ebbero in lui un grande e tenero pastore. Arrivato in punta di piedi (per più di un anno prese contatto con le diverse realtà diocesane senza attuare cambiamenti rivoluzionari o prendere provvedimenti radicali), si presentò come il vescovo di tutti i milanesi, ma soprattutto dei "lontani" di quelli, cioè, che si erano allontanati dalla fede e dalla pratica religiosa e che egli voleva, paternamente, ma fermamente, raggiungere. Così ideò e realizzò nel 1957 la Grande Missione cittadina, che resta ancora oggi, a 60 anni di distan-

za, un esempio di sensibilità pastorale, di lungimiranza e di coraggio: si recò personalmente a predicare la Missione nelle fabbriche, nelle periferie, nei luoghi della finanza, della cultura e dell'arte, luoghi sempre sospettosi verso la Chiesa che egli, invece, conquistò con la sua pacatezza e la sua umiltà. E l'eco della Missione del 1957 continuò per tutto il resto della sua presenza a Milano: da lì scaturirono mille iniziative di aiuto, assistenza, promozione umana, evangelizzazione e formazione, perché Montini ebbe sempre chiaro che, certo, è necessario agire, ma bisogna anche conoscere e sapere per fare e fare sempre meglio. E probabilmente aveva in mente di andare avanti a fare, quando il 15 giugno 1963, in partenza per il conclave da cui verrà eletto Papa, saluta i sacerdoti "non per un commiato, ma per un ringraziamento" in attesa di "potersi presto rivedere". Ma i piani di Dio erano ben diversi e Giovanni Battista Montini divenne Paolo VI.

Del suo pontificato si è detto e si conosce tanto e, d'altra parte, condensarlo in una manciata di righe sarebbe impossibile. Ma bisogna almeno ricordare, a volo d'uccello, i suoi viaggi pastorali in Italia e in tutto il mondo (tra l'altro, fu il primo Papa a salire su un aereo!); i forti gesti ecumenici che impressero una svolta decisiva al cammino verso l'unità dei cristiani e aprirono la strada ai Papi successivi; le sue encicliche, tra cui la *Ecclesiam suam* (1964), poco conosciuta dai più, ma basilare per capire il tema del dialogo all'interno della Chiesa e della Chiesa con il mondo; la *Populorum progressio* (1967) in cui si ritrova lo spirito del cattolicesimo sociale e politico respirato in famiglia e la *Humanae vitae* (1968) con l'appassionata e ferma difesa della vita e dell'amore coniugale che tanto lo fece soffrire, ma che si conferma, ancora oggi, testo di altissimo valore profetico. Ancora: la solenne chiusura del Concilio Va-



ti-  
c a n o

Il, nel 1965

con i messaggi alle donne, agli intellettuali, ai giovani, agli artisti, ai lavoratori, ai poveri e agli ammalati: tutte categorie allora un po' ai margini dell'attenzione della Chiesa; l'apertura dell'Anno Santo, il 24 dicembre 1974, quando varcò la Porta Santa e si inginocchiò come oppresso dal peso del dolore del mondo: un gesto che divenne un'icona di quegli anni tormentati e che fu immortalato dallo scultore Scorzelli, come noi bresciani possiamo vedere in Duomo, nel monumento dedicato a Paolo VI; la lucida e sofferta lettera alle Brigate Rosse del 16 aprile 1978 in cui, vanamente, chiese la liberazione dell'amico Aldo Moro. E infine, quel testo straordinario e unico, il *Pensiero alla morte*, il suo testamento spirituale, redatto il 30 giugno 1965 (con solo due aggiunte del 1972 e del 1973), ben prima del 6 agosto 1978, giorno della sua scomparsa, che testimonia come, veramente, egli abbia camminato per tutta la vita "*in nomine Domini*".

**Adriana Pozzi**

DALLA PAGINA 1

Il Papa Paolo VI non è seduto in trono o assorto in preghiera come nei monumenti funebri del Bernini, né va verso l'ignoto come nelle rappresentazioni neoclassiche-illuministiche di Canova: è inginocchiato verso di noi, verso il mondo. Si presenta come un Uomo solo davanti a Dio, ma anche davanti alla sua Chiesa. In assoluta solitudine guarda a terra, il volto è trepidante, sofferente, scavato, profondamente umano. È appoggiato all'esile pastorale con all'estremità Cristo in Croce. Paolo VI è spinto a terra dal pesante paludamento del piviale che metaforicamente rappresenta tutte le sofferenze, le difficoltà, le tragedie umane che ha dovuto caricarsi sulle spalle durante il suo pontificato. Ma la straordinaria forza dell'opera sta nella mano solida e fortemente appoggiata a Cristo, che risalta come unico elemento vivo in una impaginazione architettonica essenziale, anonima e fredda. Sembra dire: «Eccomi Signore, sono qui, umile tuo servitore, ti offro due sole cose: tutta l'umanità con le sue tribolazioni, che mi hai dato da seguire e la mia fede in Gesù Cristo, sul quale ho orientato tutta la mia vita».

**Paolo Di Rosa**

# 8 dicembre 1968: 50 anni fa la Consacrazione della chiesa di Santo Stefano

## UN POCO DI STORIA

L'8 dicembre 1968, con la consacrazione della chiesa parrocchiale, don Stefano Buila ha potuto celebrare con la sua gente in un luogo che segnava il traguardo di un cammino iniziato il 20 agosto 1962 giorno in cui, lasciata la Valle di Saviore, arrivò in viale Bornata. Qui trovò "uno scampolo di periferia, appoggiata sui Ronchi, che cresceva con carenze vistosissime sul piano dei servizi di comune utilità". Per lui non c'era ancora la casa. Fu ospitato presso il Santuario delle Grazie in città. Solo in ottobre riuscì a trovare un appartamento in via Bernini. Non-



stante tutto, il 23 dicembre, una chiesina provvisoria accoglieva i primi fedeli: una baracca prefabbricata di legno, benedetta quel giorno dall'Arcivescovo Mons. Giacinto Tredici. E per gli abitanti di via Vighenzi, i più distanti, don Stefano ottenne di celebrare la messa domenicale nella cappella dell'Istituto Agrario Pastori, benevolmente concessa dall'Amministrazione Provinciale e dalla Presidenza. Suo primo pensiero fu realizzare la Scuola materna. Presto fatto, fu inaugurata all'inizio dell'anno scolastico 1965-66. Nel seminterrato si ricavò un ambiente per il refettorio che venne usato anche come sala riunioni, teatro, cinema. Nel gennaio-settembre 1966 viene eseguito il fabbricato dell'Oratorio che ospitò, in aule adeguate, le scuole elementari e nel quale trovò spazio anche don Stefano con mamma e sorelle traslocando da via Bernini.

La stessa "chiesa-baracca" esaurì il suo compito perché le funzioni liturgiche venivano celebrate nel salone a piano terra in attesa di una chiesa bella e adeguata che non tardò a vedere la luce. La prima

pietra fu collocata il 29 giugno 1967 e, con la collaborazione finanziaria delle famiglie, l'8 dicembre dell'anno seguente tutto era pronto per la consacrazione. A quel punto si poteva dire che, oltre all'impegno pastorale, don Stefano aveva dato tutto sé stesso.

A lui la nostra riconoscenza!

## LA CHIESA COME SI PRESENTA

Il primo progetto di massima della chiesa fu redatto nella primavera del 1966 e il 29 giugno dell'anno dopo si diede inizio alla costruzione. Il progetto si deve all'ing. Giovanni Minelli, con la colla-

borazione degli Architetti Fausto Simeoni e Giacomo Lechi.

La chiesa a tre navate che in modo asimmetrico convergono verso l'altare maggiore, è coperta dal tetto a capanna con pendenza molto accentuata sulla navata centrale.

Sulle navate laterali, i soffitti sono inclinati verso le pareti esterne. Lo

spazio della navata di destra si amplia rispetto alla navata di sinistra e si conclude con il Battistero a pianta circolare. La navata di sinistra, con un altare e il tabernacolo, può funzionare come cappelletta feriale. La luce penetra dall'alto attraverso una fessura finestrata che corre continua e stacca il paramento di facciata dalla gronda che sporge dal tetto e dal salto di copertura fra la navata centrale e il presbiterio. La luce filtra anche da alcune

fessure verticali nella parete laterale del presbiterio e nella navatella di sinistra, illuminando maggiormente l'altare della celebrazione.

Una scaletta a chiocciola conduce alla cantoria che sovrasta il portale principale. Si accede alla chiesa mediante tre porte: quella centrale è decorata da formelle in rame sbalzato che raccontano i principali episodi della vita di Santo Stefano narrati negli Atti degli Apostoli. I bassorilievi sono di Maffeo Ferrari, come il tabernacolo e quattro candelieri.

Nel presbiterio, sollevato da alcuni gradini, la mensa dell'altare in marmo rosa e i sedili in pietra del coro sono stati progettati dall'arch. Fausto Simeoni al quale si deve pure il disegno dei confessionali. La decorazione pittorica è stata realizzata da Oscar di Prata che, come gli antichi maestri, opera a fresco. Nel presbiterio è narrato il Mistero pasquale, raffigurante Cristo che si innalza con una luminosa croce, mentre in basso l'Angelo comunica alle donne la Risurrezione. L'episodio si completa con alcuni soldati dormienti. Sulla parete di fondo della navata laterale un Coro di Angeli è in adorazione del Santissimo custodito del tabernacolo. Sempre di Oscar Di Prata sono il battistero, il graffito inciso sulla parete circolare dell'ambone e i cartoni per le vetrate realizzate dalla ditta Bontempi.

La statua in bronzo della Vergine che regge sulle mani il globo terrestre è opera dello scultore Giuseppe Orefici.

La Via Crucis, con altorilievi in cotto, è di Olves di Prata, mentre sulla calotta in bronzo che copre il fonte battesimale il francescano padre Nazareno Panzeri ha rappresentato in bassorilievi la Natività, il Battesimo, la Crocifissione e la Risurrezione.

**Marisa Nodari**



# Riprende il catechismo: ecco le tappe

Con settembre, lo sappiamo, riprendono tutte le attività e quindi anche il Catechismo. Vi presentiamo il prospetto dell'itinerario dell'Iniziazione Cristiana nelle due parrocchie del Buon Pastore e di san

Francesco, ricordandovi le date di inizio: domenica 23 settembre alla S.Messa delle ore 10.00 al Buon Pastore; domenica 7 ottobre alla S.Messa delle ore 10.30 a san Francesco.

Vi aspettiamo numerosi, con tanta voglia di ritrovarci per vivere insieme tante belle esperienze di comunità.

**Pina Scaglia**

## Parrocchia Buon Pastore

	I GRUPPI	COSA FANNO	QUANDO SI INCONTRANO
1° Anno	<b>Gruppo BETLEMME</b> (Gesù nasce)	Incontri di preparazione specifica per genitori e inserimento nella Liturgia domenicale per i bambini; consegna del libro delle preghiere.	<b>6 incontri</b> , generalmente l'ultimo Sabato del mese.
2° Anno	<b>Gruppo NAZARETH</b> (Gesù cresce)	Conoscenza della figura di Gesù e consegna del Vangelo.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
3° Anno	<b>Gruppo GIORDANO</b> (Gesù riceve il Battesimo)	Preparazione per rinnovare le promesse Battesimali.	<b>Lunedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
4° Anno	<b>Gruppo CAFARNAO</b> (inizio dell'attività pubblica di Gesù)	Formazione approfondita per ricevere il sacramento della Riconciliazione e il dono del Crocifisso.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
5° Anno	<b>Gruppo GERUSALEMME</b> (compimento del Mistero della Morte e Resurrezione di Gesù)	Preparazione per l'ammissione ai sacramenti della Comunione e della Cresima; consegna del Comandamento dell'Amore.	<b>Martedì dalle 16.30 alle 17.30</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
6° Anno	<b>Gruppo EMMAUS</b> (il Risorto è riconosciuto dai Discepoli)	Celebrazione dei sacramenti della Comunione e della Cresima.	<b>Martedì dalle 15.00 alle 16.00</b> per i genitori sono proposti 4 incontri, generalmente di Domenica mattina.
Post- Cresima	<b>Gruppo ANTIOCHIA</b> (la missione della Comunità Cristiana)	Riflessioni e approfondimenti sul vivere il Mandato Cristiano nella vita di ogni giorno.	<b>Martedì dalle 17.45 alle 18.45</b>

## Parrocchia S.Francesco da Paola

	INCONTRI	RITIRI - LITURGIE COMUNI	CONSEGNE - RITI	SACRAMENTI	GENITORI	CARITÀ
1° anno	<b>gruppo Betlemme</b> Incontri mensili/ bimestrali domenicali contemporanei a quelli dei genitori (ore 9.30-11.30)	Graduale inserimento nella comunità parrocchiale attraverso la partecipazione alle diverse proposte	Consegna del Segno della Croce		Incontri domenicali con cadenza mensile/bimestrale per genitori primo e secondo anno (ore 9.30-11.30)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione annuale di un bambino in terra di missione</li> <li>• Casettine quaresimali</li> <li>• Adesione ad altre proposte della Parrocchia, degli Uffici missionario e catechistico</li> </ul>
2° anno	<b>gruppo Nazareth</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna del Vangelo		Incontri domenicali con cadenza mensile/bimestrale per genitori primo e secondo anno (ore 9.30-11.30)	
3° anno	<b>gruppo Cafarnao</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna del Padre Nostro Ritiro specifico in preparazione al Sacramento	Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione (fine maggio)	3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno	
4° anno	<b>gruppo Gerusalemme</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio	Consegna della Bibbia		3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno	
5° anno	<b>gruppo Emmaus</b> martedì ore 16.45-17.45 incontro in oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori. Veglia della luce Via crucis quaresimale Rosario nel mese di maggio.	Rito di presentazione alla comunità parrocchiale dei Cresimandi e Comunicandi Ritiri specifici Veglia allo Spirito Santo	Celebrazione dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia (fine maggio)	3/4 incontri domenica pomeriggio per i genitori 3°- 4°- 5° anno + incontri specifici per gruppo Emmaus	
6° anno	<b>gruppo Antiochia</b> Incontro settimanale nel tardo pomeriggio ragazzi post-cresima in Oratorio	Ritiri di Avvento e Quaresima per ragazzi e genitori  Veglia della luce - Via crucis	Esperienze liturgiche e caritative; attività di animazione oratorio		Momenti serali di condivisione con i genitori	



# Missione popolare con le comunità di immigrati cattolici nella zona Brescia Est

Nel cammino pastorale dell'anno 2017/2018 abbiamo posto un'attenzione particolare a un aspetto della realtà migratoria: la presenza di migranti cattolici nei quartieri delle nostre comunità parrocchiali. Certamente, ci sono famiglie e persone già inserite, che vivono un'esperienza cristiana, ma ce ne sono altre ai margini, che ancora non hanno avuto la possibilità di un passo in più per vivere ed esprimere la propria fede.



Ne abbiamo parlato in un incontro dei sacerdoti nella congrega del novembre 2017 con la presenza di P. Domenico Colossi, direttore dell'Ufficio diocesano per i migranti, affidando poi a P. Girolamo Miante, comboniano, il servizio di coordinare il lavoro che si sarebbe svolto.

Ogni parrocchia ha indicato alcuni nomi di persone disponibili a interessarsi e a collaborare in questo progetto pastorale: una trentina tra laici, qualche religiosa e sacerdoti.

In vari incontri presso i Comboniani di viale Venezia si è definita la proposta pastorale e si è incominciato a lavorare.

**Il primo passo** è stato quello di fare una mappatura della presenza di migranti cattolici nella nostra zona, servendosi di una prima iniziativa, cominciata qualche anno fa e rimasta incompiuta, di conoscenze, di presenza di ragazzi negli oratori, ecc.

Ne è risultato un quadro abbastanza completo da tenersi, tuttavia, continuamente aggiornato con migranti provenienti dall'Africa, America Latina, Europa dell'Est, Asia: una grande varietà!

**Il secondo passo** è stata la programmazione di incontri "personalizzati" con le famiglie dei migranti con un sacerdote proveniente dai paesi degli stessi migranti. Si tratta di sacerdoti presenti in Italia per motivi di studio e invitati a questo servizio attraverso l'Ufficio diocesano.

Sono stati previsti dei week-end d'incontro attraverso un coordinamento di una persona per nazionalità e con la collaborazione dei partecipanti al gruppo migranti delle varie parrocchie: per l'ac-

compagnamento dei sacerdoti e la partecipazione alle visite delle famiglie.

L'obiettivo dell'incontro è di suscitare conoscenza e comunione reciproca, ascolto di situazioni e realtà delle persone, il loro cammino di fede e di partecipazione alla vita cristiana nella parrocchia del loro quartiere: ostacoli eventuali e desideri. Il tutto per creare un clima di fiducia e d'inserimento nella comunità cristiana locale.

In occasione dei week-end d'incontro, con i sacerdoti dei vari paesi si concelebra l'Eucaristia domenicale in una delle parrocchie della zona pastorale per far conoscere e far partecipare tutta la comunità di questa iniziativa pastorale.

**Il terzo passo:** nei mesi di maggio e giugno 2018 si sono svolte le visite dei sacerdoti etnici ai vari gruppi di immigrati cattolici della nostra zona pastorale provenienti dalla Nigeria, Ghana, Sri Lanka, America Latina (manca ancora il gruppo proveniente dalla Costa d'Avorio).

Sono state incontrate 38 famiglie, in grande maggioranza (36) presenti sul territorio da parecchi anni (9 in media). **Nel dialogo con loro sono emersi questi aspetti:**

- Prevalle la dimensione dell'accoglienza nelle nostre parrocchie (23), altri hanno l'impressione di essere poco accolti (7) oppure di sentirsi estranei (5).

- Nella relazione con il Parroco alcuni dicono di non conoscerlo (5), altri poco (12). 21, invece, dicono di conoscerlo bene. 4 non l'hanno mai incontrato. 16 qualche volta e 17 spesso.

- Per quanto riguarda i figli, 5 non hanno dei bambini che frequentano il catechismo; 8 sì e 10 li manderanno quando saranno in età per frequentare.

- Il rapporto con i parrocchiani: 8 dicono che nessuno li saluta, 9 qualche volta, 21 spesso. Una volta fuori dalla chiesa, 11 si sentono trattati da extracomunitari, 15 ignorati e 12 rispettati.

- In relazione alla celebrazione dei sacramenti secondo proprie tradizioni religiose, 30 ritengono che sia molto importante, 8 relativamente (qualche volta), 2 non lo sentono più come un tempo.

- Per frequentare la parrocchia, 11 si sentirebbero più aiutati se il parroco e i membri della comunità li salutassero, 18 avrebbero piacere che ci si accorgesse della loro presenza, 9 vorrebbero non sentirsi trattati da extracomunitari.

- Per una partecipazione alla messa con le loro tradizioni, 3 non lo vedono impor-

tante. 2 pensano che al parroco non interessi e 33 ritengono che sia importante.

Significativi i gruppi del Ghana e dall'America Latina come pure quello dello Sri Lanka. Gli incontri si sono svolti a S. Polo e San Polino, Sant'Eufemia, Sant'Angela Merici. In questa parrocchia i sacerdoti etnici hanno celebrato l'Eucaristia domenicale con la comunità che ha potuto così essere coinvolta nel lavoro che si sta realizzando nella zona pastorale.

Dall'esperienza vissuta e dall'analisi delle interviste con le famiglie incontrate, sono emerse delle **prospettive interessanti** per continuare il lavoro soprattutto in vista di una presenza attenta a questi fratelli e sorelle nelle nostre parrocchie:

- si nota il desiderio sincero di una visibilità all'interno della comunità cristiana;

- la relazione con il parroco è importante;

- insieme si possono tessere relazioni di conoscenza e di amicizia che aiutino alla comunione e alla stima reciproca.

**Il quarto passo: piste di lavoro per le nostre comunità**

- Avere delle persone di riferimento (di ogni gruppo etnico) per coordinare relazioni, iniziative, presenze, proposte per la vita nella comunità cristiana.

- Introdurre una o più persone di riferimento nel **consiglio pastorale**.

- Offrire la possibilità (una volta al mese, di tanto in tanto...) di celebrare l'**Eucaristia domenicale** mettendo in risalto qualche aspetto delle tradizioni di altri paesi (liturgia della Parola, canto, preghiere) per conoscere la vitalità della Chiesa nei vari continenti.

- Organizzare con la commissione missionaria zonale e/o parrocchiale in qualche occasione (Natale, Carnevale, ecc...)

**momenti di convivialità:** serate con corali, danze, giochi con la partecipazione dei gruppi etnici presenti sul territorio per una fruttuosa conoscenza reciproca.

- Favorire l'inserimento dei ragazzi/e dei vari paesi nel gruppo **chierichetti** della parrocchia.

- Valorizzare la presenza dei ragazzi/e dei vari paesi negli **oratori, nei GREST** con iniziative e giochi che aprano alla mondialità, alla conoscenza interculturale.

Ci auguriamo con il nuovo anno pastorale 2018/19 di poter collaborare insieme ancora di più per un fruttuoso cammino cristiano per una Chiesa in uscita all'incontro di tutti.

**P. Girolamo Miante, mccj**

La testimonianza dei nostri pellegrini in Terra Santa

## Un viaggio nel cuore della fede

La croce cosmica è la croce di Gerusalemme: è una croce greca contornata da altre quattro piccole croci che simboleggiano le cinque piaghe di Gesù. Per alcuni richiama i quattro punti cardinali e l'infinito, indicando la presenza cosmica di Dio. È questo il nome che si è dato il gruppo dei pellegrini che dal 26 luglio al 2 agosto si sono recati in Terra Santa guidati da don Claudio. All'inizio non ci conoscevamo e ci sentivamo molto diversi, ma con il passare dei giorni grazie alla grande abilità comunicativa di don Claudio e al suo entusiasmo ciascuno di noi ha riconosciuto nell'altro un dono prezioso in grado di completarlo ed arricchirlo. Ciò che abbiamo vissuto è stato molto di più non solo di un viaggio culturale-turistico, ma anche di un normale pellegrinaggio. Abbiamo assaporato quei luoghi cercando e scoprendo le tracce del Cristo, ci siamo riempiti gli occhi di immagini e di volti, abbiamo assimilato suoni e profumi che rimandano al messaggio di amore proclamato nei Vangeli e incarnato in Gesù.

Straordinario come la condivisione dei fondamentali (preghiere del mattino e Messa quotidiana) proprio là dove Gesù ha vissuto, abbia trasformato da dentro ciascuno di noi. Siamo in sintonia con gli altri e ci siamo arricchiti l'un l'altro. Anche le riflessioni che vengono condivise sul nostro gruppo Whatsapp "Croce cosmica" ci fanno capire che tutti siamo cambiati e vogliamo camminare ancora insieme.

Che cosa ci ha particolarmente colpito? Ecco alcune considerazioni tratte dai messaggi che ci scambiamo:

*Paola B.* - Per me la Terra Santa è un luogo di grandi contraddizioni: paese eternamente in guerra eppure a tanti pellegrini dà un profondo senso di pace. Come dire che la pace è una condizione dell'anima, vincolata a volte da fattori esterni, ma non prigionieri di questi.

*Caterina* - In tanti momenti ho pensato: Gesù vedeva quello che sto guardando io ora! Dal Tabor, dal monte delle Beatitudini, nel deserto... e ho cercato di riempire gli occhi di quelle meravigliose fonti di pace per il cuore.

*Stefania* - Per me è stato, per tutto il mio intero viaggio, il mio pensiero fisso... e cioè di realizzare il mio sogno, quello di essere fisicamente e consapevolmente presente nei luoghi in cui Gesù è nato, cresciuto e ha trascorso la sua vita e dove, grazie a Lui, tutto ha avuto inizio.

*Chiara* - "Cosa ti ha detto il deserto?" mi ha chiesto Marisa. "Mi ha detto che mentre cammini devi sempre guardare la direzione in cui vai, puoi anche fermarti ad ammirare le bellezze del panorama, ma poi se vuoi proseguire/progredire non puoi per-

dere di vista la direzione del percorso, solo così non ti perdi. Come nella vita".

*Cristina* - e nel deserto/sofferenza/solitudine trovi l'indicazione/sostegno nelle croci poste a segnare la strada.

*Caterina* - croci che ci ricordano che nel nostro cammino non siamo soli e ci incoraggiano a proseguire senza perdere la speranza.

*Chiara* - È come ci ha detto il don: nelle prove, anche se non lo percepiamo, non siamo mai soli.

*Antonella* - L'emozione più forte è stata percorrere la Via Dolorosa sino al Calvario, la via percorsa dai pellegrini tra le strade strette e affollate di gente con il frastuono di voci e rumori del mercato arabo con i suoi colori e odori di spezie.

*Cristina* - Mi ha fatto pensare vedere come negli elementi più semplici possiamo trovare i segni del passaggio di Gesù: la grotta della Natività, le luci pallide dell'alba a Betlemme, il soffio del vento a tratti leggero e a tratti vigoroso che sospingeva la barca sul lago di Tiberiade, la pietra del Getsemani, gli ulivi, la pietra del Santo Sepolcro, il Calvario...

*Stefania* - Vedere e toccare con mano l'acacia... l'albero colpevole per la creazione della tremenda corona di impressionanti spine brutalmente conficcate nella testa del nostro amato e povero Gesù.

*Mariolina* - La presenza di don Claudio ha permesso di non dimenticare la quotidianità proprio nel luogo in cui Dio diventa quotidianità. Ogni luogo vissuto con l'aiuto delle sue meditazioni è stato un'esperienza concreta di Dio incarnato nella quotidianità. È così nel luogo in cui "verbum caro factum est", il verbo si è fatto carne, che bella emozione poter sperimentare che Dio abita la tua carne e che tu puoi abitare in Dio.

*Stefano M.* - Un viaggio nei luoghi della Fede ma anche un viaggio nella NOSTRA FEDE, un percorso che scorre ancora nella mente e che si ravviva rileggendo il Vangelo... Un viaggio che non abbiamo fatto in solitudine ma "insieme" a un gruppo simpatico e animato dalla stessa riverente curiosità, sotto la sapiente guida di don Claudio semplicemente eccezionale per l'efficienza ed entusiasmo, per comunicativa e carisma. Un viaggio che ci ha ritemprati nello spirito e nel corpo, alimentando la nostra Fede e la nostra Spes. Un viaggio da suggerire a chi non è mai stato in quei luoghi, un viaggio da rifare, possibilmente, un giorno.

*Marisa* - Quando tutto sembra finito, c'è ancora una strada che prosegue e ci porta avanti.

**Gruppo Croce Cosmica**



## Festa di S. Charbel

Anche quest'anno nella festa di S. Charbel – anticipata al 22 luglio – la chiesa parrocchiale del Buon Pastore era gremita di fedeli: la solenne concelebrazione, la novità della statua del taumaturgo libanese e il nuovo reliquiario hanno fatto da cornice al sacro rito durante il quale si è benedetto l'incenso e l'olio, si è pregato per i malati, per la pace nel mondo e per i cristiani perseguitati. La quasi totalità dei presenti, al termine della S. Messa, ha voluto ricevere una speciale benedizione con la reliquia del Santo e un segno di croce con l'olio benedetto.

Nell'omelia il parroco ha riproposto le parole del Santo Padre Francesco all'incontro di preghiera con i Patriarchi d'Oriente nella città di Bari il 7 luglio 2018: *“La buona notizia di Gesù, crocifisso e risorto per amore, giunta dalle terre del Medio Oriente, ha conquistato il cuore dell'uomo lungo i secoli perché legata non ai poteri del*



*mondo, ma alla forza inerme della croce. La fede dei semplici, tanto radicata in Medio*

*Oriente, è sorgente da cui attingere per abbeverarci e purificarci, come avviene quando torniamo alle origini, andando pellegrini a Gerusalemme, in Terra Santa o nei santuari dell'Egitto, della Giordania, del Libano, della Siria, della Turchia e degli altri luoghi sacri di quelle regioni ... I nostri cuori si mantengano uniti e rivolti al Cielo, in attesa che, come ai tempi del diluvio, torni il tenero ramoscello della speranza (cfr Gen 8,11). E il Medio Oriente non sia più un arco di guerra teso tra i continenti, ma un'arca di pace accogliente per i popoli e le fedi. Amato Medio Oriente, si diradino da te le tenebre della guerra, del potere, della violenza, dei fanatismi, dei guadagni iniqui, dello sfruttamento, della povertà, della disuguaglianza e del mancato riconoscimento dei diritti. «Su te sia pace» (Sal 122,8).*

Concludendo l'omelia don Pierantonio ha sottolineato, facendo eco alle parole del Papa, come lo “sguardo” alle Chiese d'Oriente, alla loro liturgia, alla devozione popolare di quelle comunità, alla testimonianza cristiana che in molti casi assume i tratti dell'eroicità, noi “occidentali” possiamo non solo esserne affascinati, ma anche trovare uno stimolo che può aiutarci ad uscire da un certo torpore per recuperare quella vitalità che oggi in modo esemplare tanti fratelli d'Oriente testimoniano con forza e coraggio. Si sta costituendo in parrocchia il gruppo di preghiera S. Charbel - per informazioni rivolgersi a don Pierantonio - che seguendo il programma che si sta definendo si propone di far conoscere la vita, il messaggio, la spiritualità del Santo Libanese

e promuoverne il culto. Agli aderenti si proporrà come impegno: la partecipazione alla S. Messa “votiva”, la pratica del pio esercizio della “Coroncina”, pregare per gli ammalati, la pace e per i cristiani del Medio Oriente e l'impegno a sostenere, secondo le possibilità, delle iniziative di solidarietà.



# Un Grest con tutti AllOpera

Tutti almeno una volta nella vita hanno sentito parlare di Grest... ma di preciso, di cosa si tratta? Grest è una parola che sta per Gruppo Estivo, o in alcuni casi anche per Grande Estate. Se vogliamo descriverlo in poche semplici parole, il Grest è una esperienza ricchissima di attività, che vede come protagonisti ragazzi di svariate età, dai "piccoli" delle elementari, ai "grandi" delle medie, tutti seguiti dagli animatori, dai responsabili e dal sacerdote. È la proposta cristiana delle parrocchie per un'estate che parli di Dio, di amicizia, di condivisione. In poche parole, è un modo diverso di annunciare l'amore di Dio per ogni persona. È un modo divertente di fare esperienza con Gesù, anche durante il periodo estivo, quando tutte le altre attività dell'anno sono sospese, per ricordarci che Gesù non va mai in vacanza.



Il Grest si svolge all'inizio dell'estate e coinvolge ragazzi che per tre settimane si ritrovano a giocare, ballare, danzare, ridere, pregare, cantare mangiare... condividendo un'esperienza significativa di vita e di amicizia insieme a Gesù. Tutto questo però non sarebbe possibile se non ci fossero gli animatori! Il gruppo animatori è composto da ragazzi, dai 14 anni in su, che si mettono al servizio dei più piccoli non solo per le tre settimane in cui si svolge il Grest, ma spendendosi nei mesi e nelle settimane precedenti per idea-



re, creare e organizzare i giochi e le varie attività di animazione. L'obiettivo del gruppo animatori è quello di trasmettere a bambini e ragazzi valori come l'amicizia, la cooperazione, il rispetto del prossimo, alternando momenti di divertimento ad altri di riflessione e preghiera. La preparazione del Grest è per gli animatori un momento di crescita personale, in cui mettersi in gioco e tirar fuori i propri talenti per poi donarli agli altri. Ogni anno il Grest ha un tema diverso che dà l'impronta ai giochi, alle canzoni e a tutte le attività di animazione guidando i bambini alla scoperta della Parola di Dio rendendola concreta e vicina alle esperienze che viviamo insieme.

Alice Giambra



# Il riposo dei guerrieri

Dal 2 al 5 luglio alcuni animatori del Grest della parrocchia hanno partecipato a un'esperienza formativa e dilettevole con la presenza di don Claudio e dell'educatrice (capogrest!) Silvia.

Si è trattata di una vacanza in quel di Torre Pedrera (Rimini), dove noi animatori abbiamo alloggiato in un albergo, dividendo le stanze autonomamente tra noi, imparando l'arte della condivisione e del rispetto reciproco.

La giornata si suddivideva in vari momenti: quello in spiaggia, dove noi ragazzi e gli accompagnatori ci siamo immersi nelle acque della riviera romagnola e praticato vari sport come il beach soccer e il beach volley; quello in camera dove trascorrevamo i momenti di stallo e ci riposavamo aspettando di mangiare; quello in sala da pranzo,



dove gustavamo le prelibatezze della cucina locale; quello serale quando passeggiavamo lungo le strade di Torre Pedrera acquistando qualche dolcime. Infine, al termine della giornata, ci accomodavamo fuori dall'albergo facendo il resoconto della giornata appena trascorsa.

I momenti più adrenalini sono stati sicuramente l'escursione per via marittima in pedalò e la faticata con il riscio. Durante la prima ci siamo avventurati, sempre nei limiti della sicurezza, oltre gli scogli per passare un'ora di svago in alto mare; nella seconda invece abbiamo attraversato Torre Pedrera in lungo e in largo imparando che è importante guidare con prudenza.

Questa avventura per tutti noi è stata fondamentale per rafforzare e consolidare il gruppo, che era già ben saldo, e allo stesso tempo a rilassarci per qualche giorno, distanziandoci per poco dalla vita monotona e senza entusiasmo che ci aspettava al ritorno, data la conclusione dell'emozionante grest.

Siamo certi di voler riprovare una tale esperienza il prima possibile, nonostante la sentita mancanza di una guida spirituale come don Claudio che fino ad oggi è riuscito a creare un gruppo e a far rinascere l'oratorio che da qualche anno si era spento. Infine teniamo a ringraziare, da parte di tutti i partecipanti, gli accompagnatori Silvia e Don Claudio che si sono offerti spontaneamente di farci vivere questa esperienza.

Giovanni e Matteo

## Saturyay

Carissimi ragazzi, vi starete chiedendo che cosa sia il Saturyay!?!  
È un sabato sera fatto su misura per te...uno spazio originale dove puoi scoprire che è bello stare insieme... uno spazio dove sei accolto per quello che sei.

**Ti aspettiamo  
Sabato 13 ottobre  
alle ore 19.30 in oratorio...**

**Mi raccomando porta delle prelibatezze da condividere!**

## Un adolescente fra noi!

**PER TUTTI I RAGAZZI DALLA  
PRIMA ALLA TERZA SUPERIORE**

**Sabato 15 settembre  
dalle ore 17.00 alle 18.00**

**TORNARE ALLE ORIGINI  
PER UN NUOVO INIZIO**

Uno spazio dove puoi stare anche se proprio la preghiera non la capisci. Uno spazio che cambia forma come cambiano i sogni uno spazio che c'è perché ci sei tu!

**Ti aspettiamo!!!**



Minigrest dal 3 all'8 settembre. Una nuova esperienza per coinvolgere i ragazzi aggregandoli e svolgendo i compiti delle vacanze

## Saturyay

**A CHI È RIVOLTO?!?  
HAI GIÀ FATTO LA CRESIMA?  
ALLORA È RIVOLTO A TE!  
VUOI SAPERE COSA FACCIAMO?**

*Ti aspettiamo un sabato al mese all'oratorio Comboni.*

Ora prendi l'agenda e segnati le date:

- 13 ottobre
- 10 novembre
- 15 dicembre
- 12 gennaio
- 9 febbraio
- 13 aprile



**COSA ASPETTI?!  
VIENI A SCOPRIRLO  
INSIEME A NOI!**

## ZONA GIOVANI

**Per tutti i ragazzi dalla 4<sup>a</sup> superiore  
fino all'università**

**Sabato 15 settembre  
dalle ore 18 alle 19**

*C'è uno spazio su misura per te  
Dove incontrare vecchi amici, divertirsi,  
pensare, conoscere cose nuove...*

**Ti aspettiamo!**



# Minibasket

Fervono i preparativi per la nuova stagione, l'ennesima, del nostro Centro Minibasket. L'attività riparte ufficialmente martedì 2 ottobre nella Palestra dell'Istituto Sraffa (la scuola di fronte all'Oratorio):

dalle 17.00 alle 18.00 per il gruppo 1- 2- 3 elementare

dalle 18.00 alle 19.00 per il gruppo 4- 5 elementare.

Per tutto l'anno, tutti i martedì e giovedì, riparte uno spazio per crescere e divertirsi insieme attraverso il minibasket. Confermatissimi i nostri istruttori Asso con la collaborazione di Nicola.

Per il gruppo "Aquilotti" è certa la partecipazione al campionato provinciale FIP di categoria. I nostri "ultras" sostengono che quest'anno ci toglieremo parecchie soddisfazioni.



## Calendario delle Attività sportive

### PILATES

lunedì dalle 14.30 alle 15.30

Istruttrice: Maria

### BODY TONIC

lunedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.00

Istruttrice: Chiara

### GINNASTICA DOLCE

in via di definizione gli orari dello scorso anno: lunedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 19.00

Istruttrice: Elena

### YOGA

giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Istruttrice: Maria

### DANZA CLASSICA

Sono proposti dei corsi di danza classica in collaborazione con la Royal Academy nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. Informazioni in palestra.

**Iscriviti anche tu!**

### CALCIO CHE PASSIONE

Dopo il tempo dell'attesa, finalmente prende avvio un gruppo di calcio per i bambini dai 6 ai 10 anni. Allenati da Maurizio Poli (un papà che si è reso disponibile), inizieranno gli allenamenti mercoledì 12 settembre alle ore 16.30 all'oratorio Comboni.

Informazioni presso l'oratorio sig. Maurizio Poli.

*Presentiamo gli orientamenti per la pastorale del nuovo anno*

**PARROCCHIE BUON PASTORE,  
SAN FRANCESCO DA PAOLA,  
SANTO STEFANO**

*Chiamati a costruire la  
"Civiltà dell'amore" (Paolo VI)*

## Iniziative e proposte Anno pastorale 2018/19

### INDICE

Introduzione  
Contatti  
Feste patronali  
Mezzi della comunicazione

### CATECHESI

Itinerario dell'iniziazione cristiana  
Catechesi per Giovani  
Centri di ascolto della Parola di Dio  
Corso diocesano cresimandi adulti  
Apostolato Biblico

### LITURGIA

Animazione liturgica  
Apostolato della preghiera  
Gruppo Ministri straordinari dell'Eucarestia  
Gruppo preghiera "Madonna delle Grazie"  
Gruppo di preghiera S. Charbel  
Coral Parrocchiali

### CARITÀ

Caritas parrocchiale  
Gruppo S. Vincenzo  
Gruppo "Emergenza freddo"  
Gruppo missionario  
Volontariato in parrocchia  
Gruppo anziani  
Gruppo "api operose"

### ALTRE INIZIATIVE

Gruppo famiglie  
Oratorio, proposte aggregative e sportive  
Gruppo eventi  
Spazio per il gioco informale  
Bar negli oratori  
Polisportiva "Buon Pastore"  
Progetti condivisi con il territorio  
Progetto "vivi il quartiere"

### ASSOCIAZIONI

#### CON SEDE IN PARROCCHIA

Confraternita S. Francesco da Paola  
Associazione "Donum Vitae"  
Associazione "Terrae Caritatis"  
Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

- 13 - **Beatrice Benedetta Maria Ferrari** di Alessio e Paola Spazzini (26 maggio)
- 14 - **Arianna Ricci** di Mauro e Elisa Ghirardi (26 maggio)
- 15 - **Giacomo Rasi** di Matteo e Giulia Binda (27 maggio)
- 16 - **Ginevra Barbanti** di Massimiliano e Francesca Panni (10 giugno)
- 17 - **Vittoria Barbanti** di Massimiliano e Francesca Panni (10 giugno)
- 18 - **Marco Rossi** di Roberto e Giulia Busseni (10 giugno)
- 19 - **Grazia Marcelli** di Mauro e Giulia Melzani (10 giugno)
- 20 - **Serena Jayamanna** di Chathuranga e Perera Aseni (10 giugno)
- 21 - **Emanuele Paolo Nateri** di Antonello e Wangari Nelius Wjku (4 agosto)

### PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA

- 6 - **Francesco Tomasi** di Stefano e Monia Siracusano (12 maggio)
- 7 - **Laura Cotic** di Oleg e Svetlana Cotic (2 giugno)
- 8 - **Beatrice Zanardini** di Federico e Alessia Corradi (16 giugno)
- 9 - **Vittoria Bonetta** di Marco e Carlotta Corradi (16 giugno)
- 10 - **Beatrice Gorlani** di Bruno e Decia Togni (17 giugno)
- 11 - **Filippo Libretti** di Vittorio e Barbara Pagni (2 settembre)

### PARROCCHIA SANTO STEFANO

- 4 - **Francesco Tullio Perleonardi** di Ennio e Veronica Longo (6 maggio)
- 5 - **Andrea Luisa Cabras** di Giovanni e Michela Patrizi (27 maggio)
- 6 - **Nicolò Biemmi** di Annibale e Valentina Gritti (10 giugno)
- 7 - **Allegra Rusconi** di Gherardo e Beatrice Bonanomi Furia (17 giugno)

## SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

- 1 - **Kevin Francesco Spina e Federica Fiori** (31 agosto)
- 2 - **Francesco Conti e Raffaella Maisto** (1 settembre - Olbia)

## CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE:

Il numero indica la progressione dell'anno in corso 2018

### PARROCCHIA BUON PASTORE

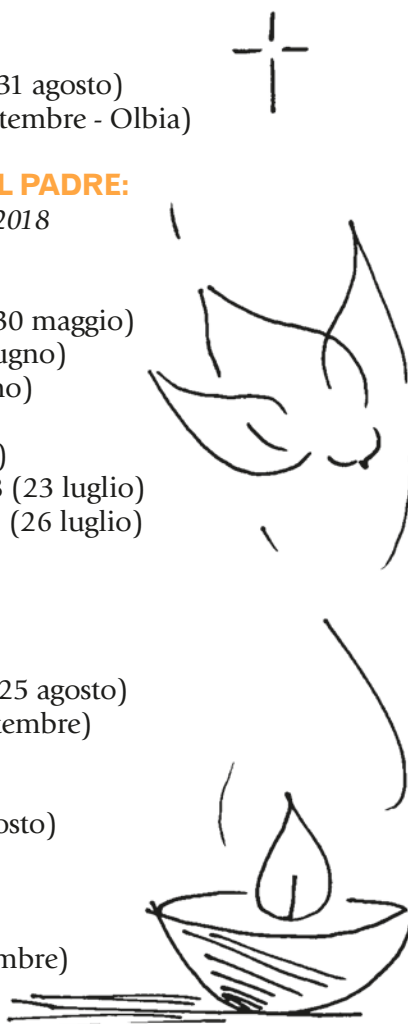
- 21 - **Esterina Lanzoni** ved. Fucile di anni 94 (30 maggio)
- 22 - **Liliana Poletti** ved. Vitali di anni 91 (6 giugno)
- 23 - **Francesco Bresciani** di anni 99 (16 giugno)
- 24 - **John Koomnson** di anni 61 (17 luglio)
- 25 - **Edgardo Dalzoppo** di anni 86 (19 luglio)
- 26 - **Giacomina Pezzini** ved. Stefini di anni 88 (23 luglio)
- 27 - **Carlamaria Zorzan** in Ravaioli di anni 81 (26 luglio)
- 28 - **Davide Ragnoli** di anni 71 (28 luglio)
- 29 - **Alba Viviani** di anni 91 (1 agosto)
- 30 - **Paolo Pistoni** di anni 67 (10 agosto)
- 31 - **Giovanni Merici** di anni 80 (17 agosto)
- 32 - **Annarosa Perani** ved. Miglio di anni 91 (25 agosto)
- 33 - **Maria Rosa Inchingolo** di anni 59 (6 settembre)

### PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA

- 4 - **Margherita Taini Milani** di anni 82 (11 agosto)
- 5 - **Giovanni Pelizzari** di anni 87 (13 agosto)
- 6 - **Lionello Marini** di anni 93 (13 agosto)
- 7 - **Rosa Cinelli** di anni 83 (3 settembre)
- 7 - **Irene Offer** ved. Freretti di anni 81 (8 settembre)

### PARROCCHIA SANTO STEFANO

- 9 - **Elisa Ardenghi** ved. Arduino di anni 95 (12 maggio)
- 10 - **Corrado Foglia** di anni 87 (11 giugno)
- 11 - **Annita Baiesi** ved. Salmoiraghi di anni 101 (14 agosto)
- 12 - **Ermes Cattagni** di anni 96 (28 agosto)



Apostolato  
della Preghiera

## Preghiera della offerta del giorno

*Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.*

### Intenzioni affidate dal Papa per l'anno 2018

**Settembre** - Universale: Perché i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione e al lavoro nel proprio paese.

**Ottobre** - Per l'evangelizzazione: Perché i consacrati e le consacrate risvegliano il loro fervore missionario e siano presenti fra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce.

**Novembre** - Universale: Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalga sempre sul linguaggio delle armi.

**Dicembre** - Per l'evangelizzazione: Perché le persone impegnate nel servizio della trasmissione della fede trovino un linguaggio adatto all'oggi, nel dialogo con le culture.

### Intenzione affidata dal Vescovo Pierantonio

Perché, guardando al Cuore di Cristo, paziente e misericordioso, ci impegniamo con gioia nella costruzione della civiltà dell'amore.

## IBAN parrocchie

Vi comunichiamo gli IBAN delle Parrocchie. Qualora qualcuno volesse fare donazioni anonime e riservate, la parrocchia provvederà a rilasciare ricevuta quale erogazione liberale.

### Parrocchia Buon Pastore

IT 76 O 0311 111 20200 000 0014426

### Oratorio Parr. D. Comboni

IT 02 N 0311 111 20200 000 0014425

### Parrocchia Buon Pastore Missioni

IT 35 M 0311 111 20200 000 0009394

### Parrocchia di S. Francesco da Paola

IT 41 X 0311 111 20100 000 0001107

### Parrocchia di Santo Stefano

IT 89 Q 0311 111 20100 000 0001097

**Grazie a tutti per la generosità!**



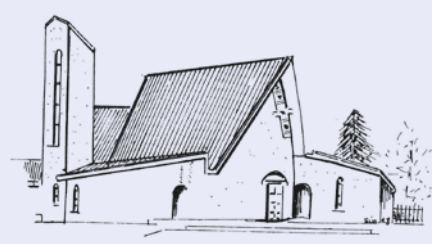
**Parrocchia Buon Pastore**

Viale Venezia 108, Brescia  
 Tel. 030 364081  
 info@buonpastore.brescia.it  
 info@pec.buonpastore.brescia.it  
 www.buonpastore.brescia.it  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico.



**Parrocchia San Francesco da Paola**

Via Benacense 27, Brescia  
 Tel. 030 362112  
 sanfrancescodapaola@diocesi.brescia.it  
 www.sanfrancescodapaolabrescia.com  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico



**Parrocchia Santo Stefano**

Via Francesco Bonatelli 16, Brescia  
 Tel. 030 363236  
 santostefano@diocesi.brescia.it  
 Attività: certificati, archivio parrocchiale,  
 archivio storico.

**SEGRETERIA INTERPARROCCHIALE - Viale Venezia n. 108**  
 al mattino da lunedì a sabato ore 9.00 - 11.30 - Telefono 030 364081

## I nuovi orari delle S. Messe

<b>FERIALI</b>	ore 8.30	Buon Pastore
	ore 18.00	San Francesco <i>(escluso giovedì)</i>
	ore 18.00	Via Bazzini <i>(solo giovedì)</i>
	ore 18.30	Buon Pastore
	ore 18.30	S.Stefano

<b>PREFESTIVE</b>	ore 16.30	Buon Pastore
	ore 17.00	via Bazzini
	ore 18.00	S.Francesco
	ore 18.30	Buon Pastore
	ore 18.30	S. Stefano

<b>FESTIVE</b>	ore 8.00	Buon Pastore
	ore 8.30	S. Stefano
	ore 9.30	via Bazzini
	ore 10.00	Buon Pastore
	ore 10.30	S. Francesco
	ore 11.00	S. Stefano
	ore 11.15	Buon Pastore
	ore 18.00	S. Francesco
	ore 18.30	Buon Pastore
	ore 18.30	S. Stefano



**INSIEME**

BUON PASTORE,  
 SAN FRANCESCO DI PAOLA  
 e SANTO STEFANO

**Direttore Responsabile**

Claudio Paganini

**Redazione**

Daniele Assoni, Pierantonio Bodini,  
 Camilla Cotelli, Paolo Di Rosa, Donata  
 Gasparetto, Marisa Nodari, Claudio  
 Paganini, Annamaria Peroni, Stefania  
 Pozzi, Pina Scaglia, Marco Zampiceni,  
 Pierino Zani

**Hanno collaborato**

Daniele Assoni, Matteo Assoni,  
 Giovanni Bazzani, Pierantonio Bodini,  
 Paolo Di Rosa, Alice Giambra, padre  
 Girolamo Niamte, Marisa Nodari,  
 Claudio Paganini, Pellegrini Terra  
 Santa, Adriana Pozzi, Stefania Pozzi,  
 Pina Scaglia, Pierino Zani.

**Grafica e impaginazione**

Nadir 2.0, Ciliverghe (Bs)  
 Tel. 030 2629680

Registrazione del Tribunale di Brescia  
 n. 8/2013 del 22 marzo 2013



**don Pierantonio Bodini**  
*Parroco*  
 risiede a  
 San Francesco da Paola  
 tel. 030 362112



**don Armando Nolli**  
*Presbitero collaboratore*  
 risiede a Santo Stefano  
 tel. 030 363236



**don Pierino Zani**  
*Vicario parrocchiale*  
 risiede al Buon Pastore  
 tel. 030 364081



**don Giancarlo Toloni**  
*Presbitero collaboratore festivo*  
 risiede in seminario  
 tel. 030 37121